Attraverso il folto fogliame irrompevano i raggi del sole mattutino formando come un tessuto dorato. Tutta la foresta echeggiava di voci diverse che la penetravano di una lieta eccitazione. Il rigògolo lanciava incessanti gridi di gioia, i piccioni tubavano senza tregua, i merli fischiavano, i fringuelli gorgheggiavano, le cingallegre pigolavano. In mezzo a quel coro si levava lacerante lo strido rissoso delle ghiandaie, la risata ciarliera delle gazze, irrompeva metallico lo strido dei fagiani. A tratti su tutte quelle voci dominava il grido squillante e breve di un picchio. Richiami di falchi passavano acuti e penetranti sopra le cime degli alberi, e il rauco coro delle cornacchie durava continuo. [...]
Dall'alba al tramonto tutto il bosco risuonava di mille voci, da mattina a sera nell'odorosa solitudine cantavano e ronzavano api, vespe, calabroni.

F. Salten, *Bambi. La vita di un capriolo*, Vallardi

La foresta ..... di tante ..... diverse. Si sentivano molti uccelli: il rigògolo emetteva ....., i piccioni ....., i merli ....., i fringuelli ....., le cingallegre ..... . Lo ..... delle ghiandaie si alzava ..... in mezzo a quel ..... . La voce delle gazze sembrava una ..... . Lo ..... dei fagiani aveva un suono ..... . Emergeva ogni tanto in quel coro il picchio con il suo ..... . I ..... dei falchi erano ..... e ..... . Le cornacchie formavano un ..... Il bosco ..... di ..... . Api, vespe e calabroni ..... e ..... .